

«Decisione sconcertante e anacronistica»

DI ENRICO NEGROTTI

«**D**ecisione sconcertante e anacronistica. Proprio ora che esistono vie per produrre cellule staminali embrionali senza distruggere embrioni». Angelo Vescovi, direttore del Centro «Brain Repair» di Terni, docente di Biologia all'Università di Milano-Bicocca e direttore scientifico StemGen spa, è critico verso l'apertura di Obama alla ricerca sugli embrioni umani. Ed è cauto anche verso la validità terapeutica della sperimentazione sulle lesioni spinali con staminali embrionali.

Professore, Obama ha deciso di finanziare con fondi federali la ricerca sulle staminali embrionali. Cosa ne pensa?

La decisione del presidente Obama è sconcertante e anacronistica, perché ormai da tre anni è possibile produrre cellule staminali embrionali senza distruggere embrioni. È addirittura possibile clonarle con un'altissima efficienza, qualcosa che con gli embrioni non è possibile. La scelta di Obama non è stata dettata dagli interessi per la ricerca o per i pazienti. Ma è a favore di quelle lobby che probabilmente ne hanno supportato l'elezione.

Dagli Stati Uniti giunge anche la notizia di un primo esperimento con staminali embrionali umane per le lesioni spinali. È un esempio della nuova linea-Obama?

Di per sé il fatto di giungere a una sperimentazione clinica, di fase 1, è un segnale positivo. Ma in questo caso, il via libera concesso dalla «Food and Drug Administration» viene dopo un lungo divieto che aveva ragioni morali molto forti. Infatti la comunità scientifica è molto restia a sperimentare sulle lesioni acute spinali, perché è molto difficile valutare quale sarà l'esito dell'infortunio. Ci sono nu-

merosi casi in cui i pazienti recuperano spontaneamente, ma ciò non è prevedibile al momento in cui il danno è recente. Addirittura l'intervento di manipolazione su un paziente potrebbe peggiorare le sue possibilità di recupero spontaneo. Il difficile invece è migliorare le condizioni dei pazienti che hanno una lesione ormai consolidata che li costringe a stare in carrozzella.

Intende dire che l'esperimento è quasi inutile?

I test di fase 1 servono a verificare la non tossicità delle cellule: però nell'analisi dei risultati è esperienza comune che il ricercatore cerchi di estrapolare dati sull'efficacia clinica dell'esperimento, per costruire la sperimentazione di fase 2. E proprio in questo sta la presumibile inattendibilità del trial: è facile che su lesioni di non più di due settimane (come sono quelle dei pazienti che verranno arruolati), qualcuna sarebbe regredita spontaneamente, ma potrebbe essere interpretata come effetto della terapia cellulare.

Di certo lo faranno i pazienti che sono davvero e comprensibilmente disperati. Non è stato infatti spiegato perché non siano stati previsti pazienti con lesioni croniche.

Ci sono solo motivi ideologici dietro l'entusiasmo per il trial con le embrionali?

Non credo. Ci sono anche ben concreti interessi economici. Del resto la Geron, l'azienda che condurrà la sperimentazione, ha speso finora oltre 40 milioni di dollari, ed è probabile che si vogliano dare i crismi dell'unicità. E quindi l'amministratore delegato dichiara che questi studi con gli oligodendrociti (un tipo di cellula nervosa) non si possono fare altro che con le staminali embrionali che useranno loro. In realtà per avere oligodendrociti umani poteva venire nel nostro laboratorio e ne avrebbe avuti a volontà. In cambio prendo volentieri alcuni milioni di dollari e av-

vio i trial clinici in Italia... In più il danno al midollo, negli stadi precoci, non viene riparato solo dalla presenza di oligodendrociti, ma anche da diverse e svariate cellule.

Quanto pesa nella ricerca sulle staminali la scoperta delle cellule riprogrammate (Ips) di Yamanaka?

Le Ips rappresentano la svolta degli ultimi anni, la novità che sta sparigliando il campo della ricerca sulle staminali. Uno dei loro maggiori vantaggi è che si possono clonare e fare autotrapianti. Ma c'è ottimismo anche per il fatto che nel mondo stanno avviandosi altre sperimentazioni. Tra tutte, cito un trial all'Università del Wisconsin contro la sclerosi laterale amiotrofica (Sla) molto simile a quella cui stiamo lavorando noi in Italia. Tanto che abbiamo avuto un proficuo scambio di esperienze con un chirurgo di Madison.

A che punto è la vostra sperimentazione?

Siamo ancora in fase autorizzativa: stiamo completando le procedure per richiedere all'Aifa l'ok alla preparazione delle cellule, che è legato al protocollo clinico. Quando l'avremo ottenuto, potremo partire per questo trial di fase 1, pensiamo entro il 2009, ma dipende dai soldi, che ci hanno causato ritardi notevoli. Si noti che la validazione Gmp (Good manufacturing practice) delle nostre cellule ci permetterà di usarle più facilmente e rapidamente anche per altri trial, su cui stiamo già lavorando con i neurologi dell'università di Padova. Quello che manca sempre sono i finanziamenti: li avessimo avuti noi i 40 milioni della Geron. In realtà dobbiamo cavarcela con assai meno di 2 milioni, raccolti a fatica e, mi scusi, tra i continui attacchi degli scettici di turno (e di parte). Nel progetto di questo trial sono coinvolti l'ospedale di Terni, il gruppo della dottoressa Letizia Mazzini all'Università di Novara (Piemonte Orientale) e l'Università di Milano-Bicocca.

l'intervista

Il biologo Angelo Vescovi: ormai è possibile produrre staminali senza distruggere gli embrioni. E si possono anche clonare



Angelo Vescovi

«Inattendibili i test con le embrionali su lesioni spinali acute, perché talora regrediscono da sole»

